

RETROSPETTIVA DI SALAH ABOU SEIF. RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Si è inaugurata a Bologna venerdì 13 dicembre al cinema Lumière con "La giovinezza di una donna" (1956), l'omaggio della Cineteca di Bologna al cinema di **Salah abou Seif**, senza dubbio uno dei più autorevoli e rappresentativi registi del cinema egiziano. In programma otto lungometraggi in versione originale con sottotitoli inglesi o francesi e traduzione simultanea. L'evento, organizzato dalla Cineteca di Bologna e dalla Mostra Internazionale

del Cinema Libero e con la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, rientra nell'ambito del progetto Cinemamed, cofinanziato dal programma Euromed Audiovisuel della Commissione Europea, con la collaborazione del Ministero Egiziano della Cultura, Centro Cinematografico Egiziano (Cairo) e dell'Accademia d'Egitto (Roma). Il catalogo della retrospettiva dedicata al regista "Salah Abou Seif" è a cura di Luisa Ceretto.

**Salah Abou Seif's
Filmography**



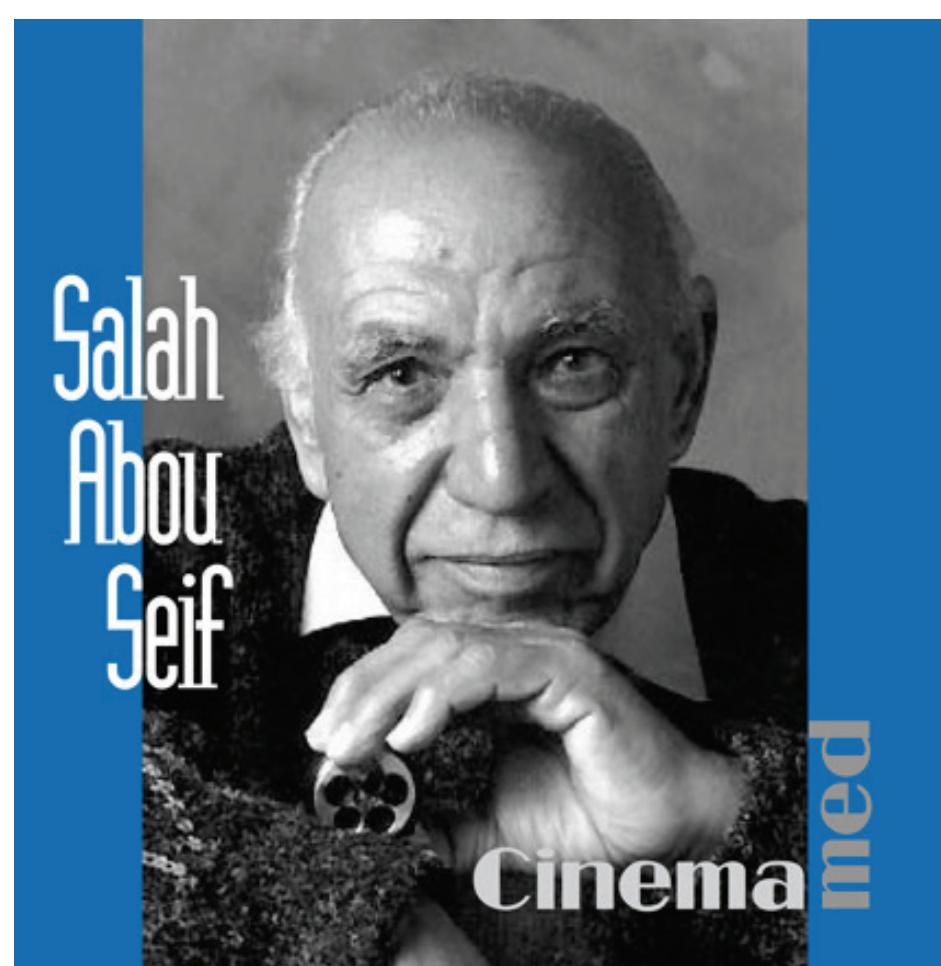
Filmografia

Salah Abou Seif nasce nel 1915 a Bulaq, un quartiere popolare del Cairo. Nel 1932 si diploma in Economia e Commercio. Oltre a lavorare come funzionario presso un'industria, si occupa di critica cinematografica, scrivendo per le riviste "Al Sabah" e "Al Arusa". A partire dal 1934 per sette anni dirige la sezione di Montaggio degli Stabilimenti cinematografici MISR. È assistente di Kamal Selim per il film *La volontà*. Dopo numerosi cortometraggi, realizza nel 1945 il primo lungometraggio, *Per sempre nel mio cuore*. Il 1951 con *Verrà il tuo giorno* inizia la collaborazione con Naguib Mahfuz. Lungo gli anni Sessanta, Seif è direttore dell'Ente del Cinema Egiziano, oltre che fondatore di un Istituto di Sceneggiatura. Considerato uno dei poli più importanti della storia del cinema egiziano, Seif è autore di 41 lungometraggi realizzati dagli anni Quaranta agli anni Novanta. Salah Abou Seif è morto nel giugno 1996.

**MONTAGGIO
E ASSISTENTE**

TITA WOONG (1936/37) Regia collettiva, firmata da Amina Mohamed
IL MERCATO DELLE BELLE (Souk Al Milah, 1939) di Niasi Mustafa
LA VOLONTÀ (Al Azima, 1939), di Kamal Selim
FINO ALLETERNITÀ (Ilal Abad, 1940) di Kamal Selim
TEMPESTA SULLA CAMPAGNA (Asifatun Alal Rif, 1941)
di Ahmed Badrakhan
SULLA SCENA DELLA VITA (Ala Masrah El Hayat, 1942)
di Ahmed Badrakhan
STAZIONE DELLE BELLE (Mahattat El Ons, 1942)
di Abdel Fattah Hassan
LA QUESTIONE DEL GIORNO (Qadiyyat El Yom, 1943)
di Kamal Selim

**Filmografia di
Salah Abou Seif**



ISBN 88-8127-032-3
9 788881 270323

LE DONNE IN PERICOLO (Al Sittatou Fi Khatar, 1944)
di Ibrahim Emara

LE GLAIVE DU BOURREAU (Saif El Gallad, 1944) di Youssef Wahby
AMORE E VENDETTA (Gharam Wa Entekam, 1944) di Youssef Wahby

IL CIRCO (Al Sirk, 1964) di Atef Salem

SCENEGGIATURE

REGIE

Cortometraggi
I MEZZI DI TRASPORTO AD ALESSANDRIA (Tourouqou Naql Fil Iskandariya, 1940)
GIORNATA IN UN CAMPO MILITARE INDIANO (Yawmoun Fi Muaskar Hindy, 1940)
SINFUNIYAT AL QAHIRA (La sinfonia del Cairo, 1941)
NUMERO 6 - SI MUORE UNA VOLTA SOLA (Nimra 6 / Al Oumrou Wahid, 1942)
LOTTA CONTRO IL MALE (Zal El Charr, 1949)
IL MERCATO DEL NOSTRO VILLAGGIO (Souq Balandna, 1953)
TRE DOCUMENTARI sulla vita in Sudan (1954)
IL PETROLIO IN EGITTO (Al Bitrul Fi Misr, 1955)
CINQUE CORTOMETRAGGI sulla musica folcloristica egiziana (1969)
DUE DOCUMENTARI sull'elettricità nei villaggi egiziani (1976)
QUATTRO DOCUMENTARI sulla vita e l'arte folcloristica
in Arabia Saudita (1984)

IL CINEMA SECONDO SALAH ABOU SEIF

Dal 13 dicembre 2002 al 3 gennaio 2003
Cinema Lumière
via Pietralata, 55/a – BOLOGNA

Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Cineteca del Comune di Bologna
Mostra Internazionale del Cinema Libero

PROGRAMMA

Venerdì 13/12 ore 15.30

Shabāb imraa (La giovinezza di una donna)
1956, v.o., sott. ingl., 35mm, 125'

Un giovane campagnolo va in città per terminare i propri studi. S'imbatte in un'affascinante e gelosa locatrice che si invaghisce di lui.

Lunedì 16/12 ore 15.30

Al futūwa (Il picchiatore)
1957, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Un campagnolo proveniente dal Said arriva al Cairo e lavora al mercato dove riesce ad opporsi al padrone e a prenderne il posto.

Mercoledì 18/12 ore 15.30

Anā hurrā (Cerco la mia libertà)
1958, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Il film segue le vicissitudini di una giovane donna desiderosa di liberarsi dalle catene della società tradizionalista, ma che finisce con l'innamorarsi di Abbas, un giornalista nazionalista.

Lunedì 23/12 ore 15.30

Bayna al-samā wa al-ard (Tra cielo e terra)
1959, v.o., sott. ingl., 35mm, 115'

Dodici persone di età e status diversi restano bloccati in un ascensore. Si creano situazioni e reazioni molto diverse e singolari in ciascun personaggio.

Venerdì 27/12 ore 15.30

Al-qāhira thalāthin (Il caffè 1930)
1966, v.o., sott. fr., 35mm, 135'

Il destino di tre studenti nell'Egitto degli anni '30. Una bella ragazza è costretta a prostituirsi per combattere la povertà. Innamorata di uno studente vicino di casa, è corteggiata da un suo compagno di studi, convinto che il denaro abbia un potere enorme sulla gente.

Lunedì 30/12 ore 15.30

Al-qadiyya 68 (Il processo 68)
1968, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Il film tratta di un caso di ingiustizia sociale. Un caso giudiziario, il numero 68, trattato da giudici e avvocati con leggerezza, dato che si tratta di povera gente.

Giovedì 2/1 ore 16.00

Al wahch (Il mostro)
1953, v.o., sott. fr., 35mm, 115'

Nell'Alto Egitto un oscuro personaggio, per potenziare il proprio dominio, brucia il raccolto dei contadini per obbligarli a cedergli, in cambio di pochi soldi, il terreno. Inattaccabile per i suoi legami con i potenti, si ritroverà contro tutta la popolazione, stanca dei soprusi.

Venerdì 3/1 ore 16.00

Al saqqa mat (Il portatore d'acqua è morto)
1977, v.o., sott. fr., Beta SP, 110'

Due uomini completamente differenti: uno pensa solo a morire, avendo perso la moglie da vent'anni; l'altro, invece, cerca di prendere in ogni istante il meglio della vita. Il film racconta il loro incontro.

Salah Abou Seif è senza dubbio uno dei più autorevoli e rappresentativi registi del cinema egiziano.

Ha esordito nel 1940 ed ha realizzato ben quarantuno lungometraggi, alcuni dei quali sono ritenuti capolavori del cinema arabo.

Abou Seif è considerato il cineasta che meglio ha rappresentato la società egiziana negli anni Cinquanta e Sessanta, cogliendone le trasformazioni e facendo vivere le forme più originali della sua cultura.

Collaboratore abituale del Nobel per la letteratura Naguib Mahfuz, Abou Seif ha descritto con estrema sensibilità i caratteri dell'uomo egiziano, che ha colto sia nei momenti di vita quotidiana, sia nella sua partecipazione ai grandi avvenimenti che hanno segnato la Storia del Paese nel secolo scorso.

I film sono in versione originale con sottotitoli in inglese o francese e verranno tradotti simultaneamente.

Essi sono stati concessi dalla Cineteca dell'Egyptian Film Center (Cairo) e dalla collezione privata di Jean-Marie Bonassus (Parigi).

Si ringrazia per la collaborazione il Ministero Egiziano della Cultura – Cento Cinematografico Egiziano (Cairo) e l'Accademia d'Egitto (Roma).

Il progetto CINEMAMED è cofinanziato dal programma MEDA dell'Unione Europea.

SYNOPSIS EUROMED

Lettre d'information hebdomadaire sur le Partenariat Euro-Méditerranéen et le Programme MEDA

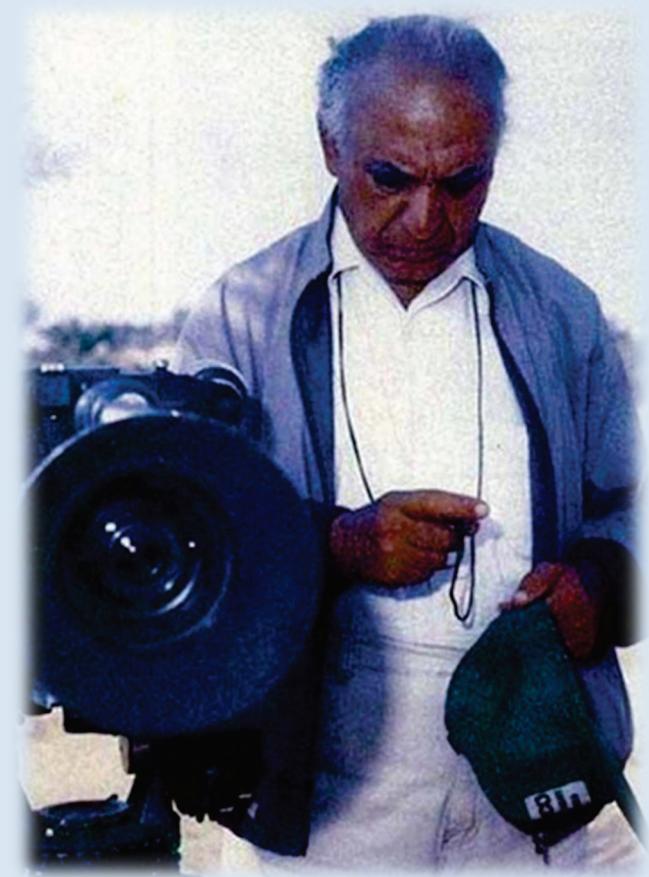
Edition n° 207 - 12 décembre 2002

Des Films de Salah Abou Seif en Italie

Un festival présentant une rétrospective de films du célèbre metteur en scène égyptien Salah Abou Seif se déroulera successivement à Naples du 5 au 12 décembre, puis à Bologne du 13 décembre au 3 janvier avec le soutien de MEDA dans le cadre du projet CINEMAMED, qui fait partie du programme régional EUROMED AUDIOVISUEL.

Ce festival est organisé par la Fondation Laboratorio Mediterraneo en collaboration avec le Ministère égyptien de la Culture.

- <http://www.cinemamed.org>
- <http://www.modernissimo.it>



"cinetecadibologna.it" 10 dicembre 2002

Bologna, 10 dicembre 2002

IL CINEMA SECONDO SALAH ABOU SEIF
Dal 13 dicembre 2002 al 3 gennaio 2003 - Cinema Lumière



Si inaugura venerdì 13 dicembre al Cinema Lumière (inizio ore 15.30) con *La giovinezza di una donna* (1956) l'omaggio della Cineteca di Bologna al cinema di Salah Abou Seif, senza dubbio uno dei più autorevoli e rappresentativi registi del cinema egiziano. In programma otto lungometraggi, sempre con inizio alle ore 15.30 in versione originale con sottotitoli inglesi o francesi e traduzione simultanea. L'evento, organizzato dalla Cineteca di Bologna, dalla Mostra del Cinema Libero e dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, rientra nell'ambito del progetto CINEMAMED, cofinanziato dal programma MEDA dell'Unione Europea con la collaborazione del Ministero Egiziano della cultura, del Centro Cinematografico Egiziano (Cairo) e dall'Accademia d'Egitto di Roma

Salah Abou Seif ha esordito nel 1940 ed ha realizzato ben quarantuno lungometraggi, alcuni dei quali sono ritenuti capolavori del cinema arabo. È considerato il cineasta che meglio ha rappresentato la società egiziana degli anni Cinquanta e Sessanta, cogliendone le trasformazioni e facendo vivere le forme più originali della sua cultura. Collaboratore abituale del Nobel per la letteratura Naguib Mahfuz, Abou Seif ha descritto con estrema sensibilità i caratteri dell'uomo egiziano, che ha colto sia nei momenti di vita quotidiana sia nella sua partecipazione ai grandi avvenimenti che hanno segnato la storia del suo paese nel secolo scorso.

In occasione della rassegna è stato pubblicato un catalogo in edizione bilingue (italiano/inglese) a cura di Luisa Ceretto per le Edizioni Magma (Napoli), contenente saggi sul cinema di Seif, filmografia e un'intervista inedita al premio Nobel Naguib Mahfuz di cui riportiamo in seguito uno stralcio:

Nel '47 un amico è venuto a dirmi che c'era un giovane regista di cinema che aveva letto i miei libri, li ammirava molto e voleva che io collaborassi con lui per scrivere una sceneggiatura. Questo giovane regista era Salah Abou Seif, che aveva fatto un solo film, il suo primo film, che non era ancora uscito nelle sale. Quando ho incontrato questo Salah Abou Seif per la prima volta, gli ho detto "francamente io non conosco niente di cinema, non so come scrivere una sceneggiatura e non posso aiutarla". Allora Salah Abou Seif mi ha detto "no, lei ha uno stile letterario, ha la sua visione di artista... vedrà che la sceneggiatura non è difficile quanto crede". Mi ha detto anche "alcuni romanzi che lei ha scritto sono già delle sceneggiature, se lei scrive romanzi così, può scrivere delle sceneggiature". A quel punto gli ho detto "mi piacerebbe leggere dei libri su come scrivere una sceneggiatura" e lui ha detto "lo faremo insieme nella pratica, faremo lo sceneggiatura poco a poco insieme, e quando finiremo il film lei vedrà che ha già imparato a scrivere una sceneggiatura, ma ad ogni modo le darò -e mi ha dato- dei libri sulla sceneggiatura e l'arte di scrivere sceneggiature".

Il soggetto del mio primo film Le avventure di Antar e Abla, era una storia d'amore come Romeo e Giulietta. A questo proposito Salah Abou Seif mi ha domandato "come vede questa storia, cosa è potuto accadere a quei due...". Io credevo di dovergli dire ciò che pensavo, ciò che vedeva, e che la mia responsabilità finisse lì, che me ne sarei potuto andare. Allora gli ho detto "ho visto che hanno fatto questo, questo e questo... e credo forse che possano fare questo e quest'altro...", ma Salah Abou Seif ha risposto "no, lei non se ne va, questo è solo l'inizio, ora deve scrivere tutto quanto, lo faremo insieme, a tappe, stenderemo la successione di tutti gli eventi della storia, e la descriverà nel modo in cui lo fa nei suoi romanzi". E' così che sono entrato nel cinema e ho continuato ad esserne innamorato, ma non l'ho mai messo allo stesso livello della letteratura.

"cinetecadibologna.it" 10 dicembre 2002

Bologna, 10 dicembre 2002

IL CINEMA SECONDO SALAH ABOU SEIF
Dal 13 dicembre 2002 al 3 gennaio 2003 - Cinema Lumière

Di seguito il programma completo delle proiezioni:

Venerdì 13 dicembre, ore 15.30

SHABÂB IMRAA (*La giovinezza di una donna*, 1956)

Un giovane campagnolo giunge in città per terminare i propri studi. S'imbatte in un'affascinante e gelosa locatrice che si invaghisce di lui...

Lunedì 16 dicembre, ore 15.30

AL FUTÛWA (*Il picchiatore*, 1957)

Said, un campagnolo proveniente dal Said arriva al Cairo e lavora al mercato dove riesce ad opporsi al padrone e a prenderne il posto...

Mercoledì 18 dicembre, ore 15.30

ANÂ HURRÂ (*Cerco la mia libertà*, 1958)

Il film segue le vicissitudini di una giovane donna desiderosa di liberarsi dalle catene della società tradizionalista ma che finisce con l'innamorarsi di Abbas, un giornalista nazionalista.

Lunedì 23 dicembre, ore 15.30

BAYNA AL-SAMÂ WA AL-ARD (*Tra cielo e terra*, 1959)

Dodici persone di età e status diversi sono rimasti chiusi in un ascensore. Si creano situazioni e reazioni molto diverse e singolari in ciascun personaggio.

Venerdì 27 dicembre, ore 15.30

AL-QÂHIRÂ THALÂTHIN (*Il Cairo 1930*, 1966)

Il destino di tre studenti nell'Egitto movimentato degli anni Trenta. Ishan è una bella ragazza costretta a prostituirsi per combattere la povertà. Innamorata di Ali, uno studente vicino di casa, è corteggiata da Mahgoub un suo compagno di studi, convinto che il denaro abbia un potere enorme sulla gente...

Lunedì 30 dicembre, ore 15.30

AL-QADIYYA 68 (*Il processo 1968*, 1968)

I film tratta di un caso, tra i tanti, di ingiustizia sociale. Un caso giudiziario, il numero 68, trattato da giudici e avvocati con leggerezza, dato che si tratta di povera gente...

Giovedì 2 gennaio, ore 16

AL WAHCH (*Il mostro*, 1953)

Gli avvenimenti raccontati prendono spunto da alcuni episodi avvenuti nell'Alto Egitto. Un oscuro personaggio, Al Khat, per potenziare il proprio dominio, era solito bruciare il raccolto dei contadini per obbligarli a cedergli, in cambio di pochi soldi, il terreno. Per via dei suoi legami con ricchi proprietari terrieri, costui era a dir poco inattaccabile. Fino al momento in cui tutta la popolazione, stanca dei soprusi, si unisce ed ottiene l'appoggio dei rappresentanti religiosi...

Venerdì 3 gennaio, ore 16

AL SAQQA MAT (*Il portatore d'acqua è morto*, 1977)

Due uomini completamente differenti: uno non pensa che a morire avendo perso la moglie da vent'anni; l'altro, invece, cerca di prendere in ogni istante il meglio della vita. Il film racconta il loro incontro.